

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1. *Ente proponente il progetto:*

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3. *Classe di iscrizione all'albo:*

1°

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4. *Titolo del progetto:*

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile  
**Nuova Solidarietà - 2008**”

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 16

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**PREMESSA**

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Nuova Solidarietà - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Il progetto Nuova Solidarietà nella sua ultima declinazione ha consentito, grazie all’impegno di dodici Volontari in Servizio Civile su alcune delle sedi AVIS della Calabria, una serie di risultati positivi su molteplici fronti.

Dal punto di vista dei volontari in SC:

- ha permesso ad un gruppo significativo di affinare una serie di competenze organizzative e di social management;
- ha favorito la crescita ed il consolidamento di reti territoriali attive sul tema, valorizzando la figura-ponte del volontario come risorsa-interfaccia
- ha diffuso presso un gruppo di giovani (i volontari) potenziali peer leader presso i propri gruppi di pari di riferimento una cultura della donazione
- ha legittimato e fatto emergere il ruolo di cittadini attivi di un gruppo di giovani tendenzialmente poco abituati a percepirsi come risorsa sul proprio territorio di riferimento

Rispetto all’AVIS calabrese:

1. Migliorando l’organizzazione amministrativa, sanitaria e burocratica delle sedi.
2. Favorendo la crescita notevole delle donazioni e lo sviluppo di molte attività, precedentemente portate avanti sempre in maniera parziale a causa della carenza di personale volontario.
3. Aumentando la partecipazione a numerose iniziative pubbliche e private di sicuro richiamo e loro sviluppo sul territorio.
4. Dando visibilità e creazione di reti fra le associazioni di volontariato del territorio.

### **Il progetto e il territorio**

La realizzazione del progetto si articola sul territorio di diversi comuni della Regione Calabria di cui quattro capoluoghi di Provincia (Cosenza, Crotona, Vibo Valentia e Reggio Calabria) e riguarda specificatamente l’impegno del volontariato per il raggiungimento e il mantenimento dell’autosufficienza di sangue nella Regione Calabria, nonché per creare e diffondere una rete di servizi per i Donatori che possa nel contempo essere anche stimolo alla crescita qualitativa ancor prima che quantitativa degli stessi, attraverso diversi strumenti di comunicazione (Internet, Giornale associativo, pubblicazioni varie).

La necessità del progetto deriva dalla grave carenza di sangue e suoi derivati che in Calabria è stata per lungo tempo una vera e propria piaga sociale resa ancora più grave dai preconcetti presenti nei confronti della donazione di sangue da parte degli anziani e dall’esodo massiccio delle nuove generazioni, vuoi per lo studio vuoi per lavoro.

Tale piaga è stata, nel tempo, sempre più ridotta a fenomeno marginale di poche limitate zone del territorio e, spesso, limitata sola ad alcuni ben precisi periodi dell’anno (l’estate in particolare) grazie all’impegno volontario dell’AVIS unitamente a quello (peraltro molto marginale e limitato) di tutte le altre associazioni impegnate nella raccolta del sangue e nella sensibilizzazione dell’opinione pubblica sull’importanza sociale della donazione del sangue.

I buoni risultati raggiunti nell’ultimo periodo sono stati frutto anche della compartecipazione del CESV che, con il progetto “Bianca e Bernie” per gli anni 2005 e 2006 ha contribuito a fornire alle strutture avisine calabresi le giuste e necessarie opportunità derivanti dalla presenza di un numero sempre crescente di giovani in servizio civile che hanno contribuito essenzialmente ad amplificare e valorizzare azioni territoriali strategiche.

Questo progetto, grazie al coinvolgimento dei giovani nella realizzazione della mission complessiva delle sedi di attuazione previste riesce a dare centralità alla promozione della partecipazione democratica e della cittadinanza solidale dei e fra i giovani compresi fra i 18 ed i 28 anni su tutto il territorio dei comuni interessati con l’obiettivo di creare una forte rete

territoriale fra tutti gli attori interessati al progetto.

Il territorio della Regione Calabria è un territorio molto vasto e presenta un'orografia molto accidentata. Raggiungere alcuni centri urbani diventa impresa molto dispendiosa e spesso poco produttiva in termini di risultati ma è chiaro che con la creazione di questa rete solidale che ormai rappresenta una realtà consolidata nei centri in cui opera l'AVIS calabrese, tale attività dia sempre maggiori soddisfazioni.

Dai vari capoluoghi di provincia per raggiungere alcuni paesi si può impiegare, spesso, anche qualche ora. La popolazione della Regione si attesta intorno ai 2.000.000 abitanti.

Lo sviluppo tematico del progetto è la sensibilizzazione della popolazione sull'importanza della donazione del sangue con l'obiettivo della autosufficienza non solo di sangue ma anche dei suoi derivati. Tale sviluppo, dopo l'avvio degli anni precedenti, vuole, da un lato, sistematizzare la parte operativa già nota e ben delineata, dall'altro, sviluppare una nuova forma di collaborazione con tutte le altre associazioni di volontariato presenti sul territorio e infine fornire ai propri associati una vera e propria rete comunicativa con cui interagire continuamente rendendo il Donatore artefice di se stesso e della propria associazione.

### **Chi realizzerà il progetto**

Il progetto sarà realizzato in partnership con L'Associazione Volontari Italiani Sangue della Regione Calabria ed in particolare con le sedi territoriali in cui ricadono le sedi di attuazione del progetto stesso.

L'AVIS per poter svolgere la propria attività di proselitismo alla donazione del sangue, ha bisogno di entrare attivamente in una realtà in cui spesso si incontrano ostacoli difficilmente superabili, dovuti ancora, purtroppo, ad una non facile apertura ai problemi sociali e, nelle sedi dove questa prima azione è già stata avviata, deve rinforzare la propria presenza in maniera sempre più coinvolgente.

La fascia di età a cui ci si rivolge inizia dai ragazzi della Scuola dell'Obbligo fino agli ultra sessantenni, non escludendo nessuno (né i non idonei per patologia, né gli ex Donatori che, per la loro esperienza vissuta possono essere i veri artefici di un futuro ancora più carico di soddisfazioni).

L'AVIS è sicuramente la prima associazione di volontariato costituitasi in Italia con lo scopo di raccogliere in gruppi di volontari tutti quei cittadini disposti a donare il sangue, con continuità, su richiesta per le necessità degli ospedali e della società intera.

In Calabria, l'AVIS, in alcune città, opera sin dalla metà degli anni 1950. L'attività svolta in maniera costante ha mirato sempre alla sensibilità dei cittadini per renderli disponibili verso il prossimo, donando un qualcosa che differentemente non è possibile produrre: il sangue.

L'auto-soddisfacimento del bisogno di sangue, grazie all'AVIS, è uno dei primi bisogni intorno ai quali la società civile si è riunita in forme associative volontarie.

Dal 1927 ad oggi la Associazione si è strutturata sul territorio nazionale, regionale, provinciale, comunale, al fine di assicurare l'incremento della donazione del sangue e la disponibilità di unità di sangue necessarie a garantire la terapia trasfusionale, superando ampiamente il milione di soci.

In Calabria pur essendo la storia dell'associazione relativamente giovane, sono operative una struttura Regionale, 5 strutture Provinciali, oltre un centinaio di strutture Comunali che vedono il coinvolgimento complessivo di 54.564 volontari.

Mentre nel 1996 l'AVIS ha raccolto 28.853 unità di sangue, che rappresentavano il 75% del fabbisogno regionale, nel 2002 le sacche raccolte sono salite a 47.120, rappresentanti il 95% del fabbisogno Regionale e, nell'anno 2005, pur con dati ancora non ufficiali, è riuscita a coprire l'intero fabbisogno regionale.

Queste cifre rendono conto della voglia di lavorare che l'AVIS Calabria, nel suo insieme, ha manifestato. Ad onore del vero i risultati, già innegabilmente positivi, potevano essere ancora

migliori se solo alcuni fra i SIT avessero dimostrato la maturità, sociale e civile, e la sensibilità, non già di aiutare l'AVIS, ma solo di farla lavorare per come avrebbe voluto e potuto; in tale caso, il contributo della Calabria al fabbisogno nazionale sarebbe potuto essere molto alto, come dimostrano alcuni dati.

L'autosufficienza non è un traguardo fisso e ben delineato ma, quasi novella araba fenice, si allontana quando pensi di averla raggiunta.

E questo è, per noi calabresi, un fatto positivo, infatti il motivo è dovuto ai grandi passi in avanti che la medicina sta compiendo anche da noi proponendo la soluzione a problemi che vedevano nostri corregionali costretti ad intraprendere i tristemente famosi viaggi della speranza.

Da qui la necessità di continuare e rafforzare l'impegno soprattutto fra le giovani generazioni.

### **Contesto sociale**

Questo progetto si inserisce in un contesto sociale disgregato che vede alcune situazioni paradossali, ma proprio per questo ancora più utili alla riuscita dello stesso dal punto di vista dei volontari, che possono utilizzare come trainer od esperienza –vettore la proposta che segue:

- a) la Calabria è una regione con una popolazione femminile particolarmente “giovane” in quanto l'indice di vecchiaia si attesta a 114,8 contro un totale nazionale del 154,8 cioè 40 punti percentuali in meno delle media italiana;
- b) il tasso di occupazione in Calabria è nettamente inferiore a quello nazionale e tale dato di fatto è particolarmente evidente relativamente alla fascia di età che riguarda i giovani che possono partecipare al servizio civile;
- c) la Calabria è una delle regioni con una forte, progressiva ed inarrestabile emorragia di partecipazione da parte delle giovani generazioni (solo l'8,3% dei volontari hanno meno di 30 anni), sempre più lontani da questo mondo e dai principi fondanti delle attività del volontariato;
- d) la Calabria è una delle regioni con il più alto numero di persone che si percepiscono “bisognosi” di assistenza a causa del loro stato di salute; gli ultimi dati dell'ISTAT evidenziano come in Calabria ci sia una percezione decisamente più negativa sullo stato di salute rispetto al resto dell'Italia (10,3% contro il 7,0%);
- e) la Calabria è la Regione dove 9 ragazze su 10 sono in cerca di prima occupazione, per cui l'esperienza di Servizio Civile potrà essere particolarmente utile, oltre per una crescita culturale, sociale e morale individuale, anche per una formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Tutti questi dati negativi, non vanno visti in chiave di esigenza ma, a parere dell'AVIS, in chiave di lettura di risorsa su cui intervenire per dimostrare che, se solo ci si rimbecca le maniche, la potenzialità della nostra regione viene a galla in maniera estremamente lusinghiera come hanno dimostrato i grandi progressi dell'AVIS regionale in questi anni. In considerazione dei precedenti dati oggettivi, i Giovani del Servizio Civile con la loro azione contribuiranno a migliorare il livello di assistenza ai cittadini, e saranno di supporto a quelle associazioni di volontariato che collaborano con le sedi locali del progetto.

## **7. Obiettivi del progetto:**

Gli Obiettivi del progetto sono molteplici e significativi.

A livello Generale il progetto punta a:

- a) Avvicinarsi sempre di più, anche attraverso la partecipazione attiva dei Giovani del Servizio Civile Nazionale al mantenimento stabile dell'autosufficienza del sangue e suoi derivati nella Regione Calabria;
- b) realizzare una rete attiva su tutto il territorio regionale capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**", di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV,
- c) far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile dei luoghi di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio, di aggregazione dei giovani, degli osservatori privilegiati per la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni delle nuove generazioni;
- d) arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione in generale e, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto socio-sanitario.

Se pensiamo, invece, agli obiettivi specifici connessi alle azioni che costituiscono il setting esperienziale al cui interno i volontari del servizio civile nazionale sviluppano le proprie competenze, fissiamo i seguenti risultati:

- favorire la raccolta-sangue in contesti giovanili informali e formali (come i centri di aggregazione giovanili e le scuole), legittimando l'atto della donazione quale atto simbolico e pragmatico di declinazione del concetto di cittadinanza responsabile;
- avviare campagne informative e comunicative atte a favorire il coinvolgimento della popolazione generale e di cluster specifici della popolazione nelle campagne di raccolta-sangue.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

#### **Sintesi**

Il presente progetto ha un carattere estremamente innovativo perché mira a costruire una rete territoriale per il confronto sui percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e sulle modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile, fra le tutte sedi operative impegnate nell'attuazione del progetto "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Nuova Solidarietà**" nelle sue diverse articolazioni, e tutti gli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile", **utilizzando quale vettore simbolico ed operativo l'intervento specifico dell'AVIS declinato nella proposta e** garantendo:

- alle sedi territoriali operative ed alle associazioni, il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile;
- ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività

socialmente utile, sia collaborando con le altre associazioni e gli Enti Locali coinvolti nell'attuazione del progetto, sia, attraverso il costante confronto con i volontari coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto Bianca e Bernie rispetto all'esperienza che si sta realizzando.

### **Autovalutazione del progetto**

La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestralmente nel corso delle attività del SCV:

- 1) Incremento delle donazioni e delle unità di sangue raccolte.
- 2) Variazione nel numero di persone coinvolte nella promozione della donazione o delle associazioni che sostengono questa iniziativa.
- 3) Acquisizione di capacità/abilità da parte dei volontari nel campo dell'assistenza e all'indirizzo delle persone in difficoltà.
- 4) Quantificazione del numero di persone che, a livello territoriale, sono impegnate nelle attività di volontariato.
- 5) Misurazione del livello di soddisfazione dei Donatori per i nuovi strumenti di comunicazione messi in atto dall'Associazione.
- 6) Verifica della capacità dell'Associazione e dei giovani in SCV di poter essere un concreto punto di aggregazione per tutte le associazioni del territorio.
- 7) Crescita etica, umana e professionale dei giovani coinvolti nelle attività del SCV
- 8) Maggiore conoscenza della realtà territoriale in cui si opera e capacità di attivare risorse locali e reti sul territorio.

Questi dati, insieme alle relazioni degli OLP sulle attività svolte dai giovani impegnati nel SCV, saranno la base per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### **8.1 Piano di attuazione**

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento, che si articola in quattro fasi:

#### **PRIMA FASE**

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- antecedentemente al 1 luglio 2007 adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;
- dal 1 luglio 2007 al 15 agosto 2007 incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- dal 15 Agosto 2007 al 31 Agosto 2007 elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- dal 1 Settembre 2007 all'8 Settembre 2007 confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto;
- dal 9 Settembre al 12 Settembre stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
- invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Dal 15 Settembre alla comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto realizzazione della formazione dei nuovi OLP;

- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione de progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

## SECONDA FASE

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Fra il terzo ed il trentesimo giorno:

- viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
- avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego dei Giovani

Fra il trentesimo e novantesimo . giorno

- viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
- settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione d lavoro;
- viene messo a punto il materiale per le campagne informative;
- vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;
- vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;
- vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;
- viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP, quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

- viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

## TERZA FASE

Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile:

- vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto;
- vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto;
- proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani
- viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari;

- viene effettuata la seconda formazione generale del progetto;
- viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo , da parte dei Giovani del Servizio Civile;
- nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

#### QUARTA FASE

Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani:

- proseguono le attività ordinarie del progetto;
- Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani;
- Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- Viene effettuata la formazione/valutazione finale;
- Viene effettuata una manifestazione di chiusura dell'esperienza.

# CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

ATTIVITA'	TEMPO												
	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<p>Il primo giorno è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>vengono svolti gli adempimenti amministrativi;</li> <li>vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;</li> <li>vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo</li> <li>vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;</li> </ul>													
<p>Fra il terzo ed il trentesimo giorno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;</li> <li>viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;</li> <li>avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;</li> <li>avviene l'inserimento dei giovani del SCN nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego</li> </ul>													
<p>Fra il trentesimo e novantesimo giorno</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>viene avviato operativamente l'attuazione del progetto;</li> <li>settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro;</li> <li>viene messo a punto il materiale per le campagne informative;</li> <li>vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;</li> <li>vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;</li> <li>vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani;</li> <li>viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;</li> <li>viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP. Quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.</li> </ol>													
<p>Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed</li> </ol>													

<p>ai Volontari; b) vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.</p>											
<p>Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile: a) vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto; b) vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto; c) proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani d) viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari; e) viene effettuata la seconda formazione generale del progetto; f) viene effettuata una seconda formazione specifica; g) viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo, da parte dei Giovani del SCN h) nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari; i) vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con Volontari/OLP</p>											
<p>Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani: a) proseguono le attività ordinarie del progetto; b) Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani; c) Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani; d) Viene effettuata la formazione/valutazione finale Viene effettuata una manifestazione di chiusura dell'esperienza.</p>											
<p><b>AZIONI DI RETE</b> Durante tutto il periodo di SCN si attiveranno tre filoni sociali – etici – operativi - culturali generali, quali: 1. partecipazione alle attività di rete dei progetti Bianca e Bernie, realizzando incontri di sensibilizzazione alle varie problematiche sociali; 2. partecipazione con testimonianze e dibattiti alle attività della Rete Giovani del Cesv, in collaborazione con reti regionali e nazionali quali CRESC, Forum Nazionale Giovani, CSV.net; 3. accompagnamento alla gestione territoriale delle novità legislative introdotte dalla legge 328/2000 e allo sviluppo dei Piani di Zona: i Giovani del Servizio Civile Nazionale saranno inseriti nella attuazione dei progetti formativi territoriali e nella gestione delle attività informative che il CESV farà ai sensi della delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 1408 del 25 ottobre 2002</p>											

## **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione: le attività da svolgere**

Il presente progetto ha un carattere estremamente innovativo, nella realtà calabrese, perché – come già anticipato – mira a costruire una rete territoriale per il confronto sui percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e sulle modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile, fra le tutte sedi operative impegnate nell'attuazione del progetto "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Nuova solidarietà**" nelle sue diverse articolazioni, e tutti gli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" garantendo:

- alle sedi territoriali operative ed alle associazioni, il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile;
- ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività socialmente utile (la gestione delle donazioni), sia collaborando con le altre associazioni e gli Enti Locali coinvolti nell'attuazione del progetto, sia attraverso il costante confronto con i volontari coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto Bianca e Bernie rispetto all'esperienza che si sta realizzando.

Il progetto nella sua concreta realizzazione si prefigge di :

1. favorire l'avvicinamento e la formazione alla cittadinanza attiva dei Giovani del Servizio Civile, mettendo loro a disposizione l'esperienza e le risorse che l'AVIS ha maturato nella sua attività;
2. offrire all'AVIS l'apporto qualificato di giovani energie capaci sia di contribuire all'incremento delle donazioni sia di favorire l'avvicinamento delle nuove generazioni alla cultura del dono, messa in crisi dalla società dei consumi e dall'individualismo dilagante.

Il progetto, inoltre, tende a far nascere nei giovani in servizio civile il senso della solidarietà e della condivisione, nonché uno spirito di cittadinanza e di partecipazione attiva alla *res publica* per sconfiggere l'egoismo e la chiusura all'altro, vera nuova emergenza del nostro tempo. Le attività in cui si articola il progetto sono quelle inerenti le finalità previste dalla mission dell'AVIS, in particolare promozione e adesione, nonché tutto quanto attiene alla vita associativa:

- chiamata del donatore;
- gestione burocratico-amministrativa della sezione;
- attività di promozione nelle scuole ed in altri eventuali centri di aggregazione (parrocchie, luoghi di lavoro,...);
- informazioni ai donatori ed alla cittadinanza attraverso in sito internet ed, eventualmente, il periodico associativo.

### **Articolazione del progetto**

Il progetto si articolerà in diverse attività principali (in questa sede, a differenza del paragrafo precedente, parliamo di quelle collegate al servizio), che vanno a sommarsi a quelle descritte nel paragrafo precedente per specificare le fasi del piano di attuazione:

- Reiterazione della campagna di sensibilizzazione alla donazione del sangue dei giovani che non hanno ancora compiuto i 18 anni in tutte le scuole secondarie di 2° grado per superare, come emerso da alcuni sondaggi, la disinformazione dei giovani sull'importanza della donazione, sulla sicurezza delle tecniche e delle

procedure usate per il prelievo del sangue, nonché sulla verifica della propria idoneità alla donazione. Contemporaneamente sarà incrementata la campagna di educazione civica sull'importanza della donazione anche nelle scuole elementari e medie con il coinvolgimento degli insegnanti e delle famiglie.

- ▶ Attuazione, nei luoghi di aggregazione giovanile (Parrocchie, circoli sociali ecc) di tutto il territorio regionale e nelle Università della Calabria di una forte azione di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani che hanno compiuto 18 anni sui problemi derivanti dalla mancanza di sangue e sull'importanza civile della donazione, avvicinandoli, quindi, alla donazione vera e propria.
- ▶ Organizzazione di giornate periodiche di raccolta sangue direttamente presso tutti gli Istituti Superiori e le Università della Calabria, per dare continuità alle significative azioni di sensibilizzazione ed informazione effettuate negli anni passati.
- ▶ Organizzazione di giornate periodiche di raccolta sangue direttamente presso i diversi centri di aggregazione giovanile (Parrocchie, Circoli Associativi, altre organizzazioni di Volontariato, Attività Produttive, Fabbriche), per dare continuità alle significative azioni di sensibilizzazione ed informazione effettuate negli anni passati, creando, in tal modo, nuovi bacini di Donatori.

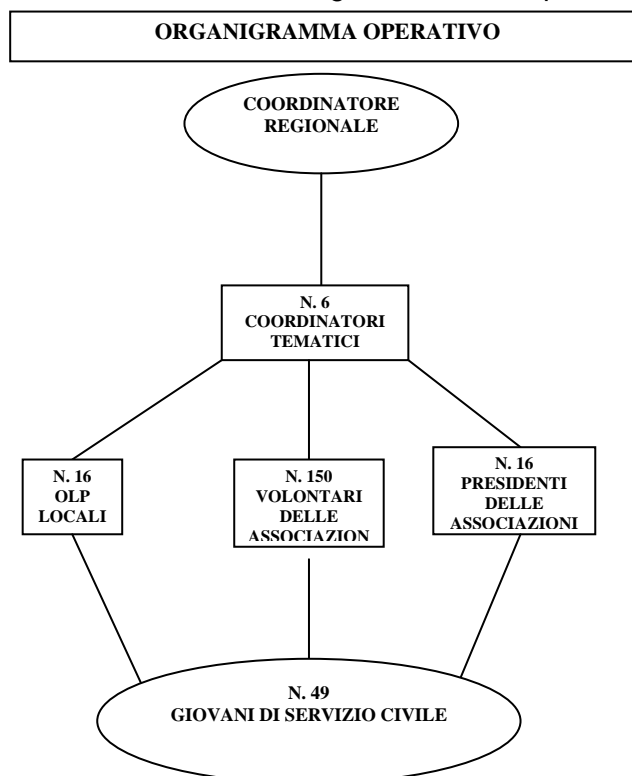
I buoni risultati raggiunti negli anni passati, in cui sono stati coinvolti gli istituti scolastici dei 14 comuni interessati dal progetto, hanno permesso la definizione di un progetto mirato, capace di assicurare continuità nel tempo, capace di dare ottimi risultati anche in considerazione della potenzialità che l'elevato numero della popolazione scolastica rappresenta sia per l'immediato che in quanto futuri donatori. L'esperienza maturata in tale campo sarà sicuramente di grande ausilio per estendere tale esperienza anche ad altri settori che, in molte realtà hanno già dato frutti interessanti.

### 8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontarie o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse umane messe a disposizione del progetto sono costituite da una serie di strutture che favoriscono il raggiungimento dei risultati previsti: al coordinatore regionale si aggiungono i coordinamenti provinciali che mettono in relazione le singole province e le sedi con i rispettivi territori.

Agli OLP si aggiungono i Presidenti delle sedi locali e il numero dei volontari attivi di ogni sede che interagisce con i giovani di Servizio Civile nel lavoro di promozione, nelle raccolte e nelle manifestazioni previste dal progetto.

Tali risorse sono inserite nell' Organigramma Operativo riportato a lato.



### 8.4 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Alla luce delle attività declinate nei paragrafi precedenti e tenendo conto della specificità che assume il percorso dei giovani volontari, possiamo individuare con un carico di lavoro settimanale di 30 ore, una serie di azioni per i giovani del SC che porteranno a:

- All'ideazione ed all'aggiornamento degli strumenti informativi;
- All'organizzazione delle conferenze informative che vedranno sempre la presenza di un medico dell'Associazione e/o del Servizio Trasfusionale;
- alla distribuzione di volantini e di opuscoli informativi, ma anche ad incontri con i Dirigenti Scolastici per concordare possibili date per la donazione presso le autoemoteche o presso il Servizio Trasfusionale

I Giovani del Servizio Civile saranno coinvolti anche:

- nel funzionamento del call-center informativo di riferimento per privati cittadini ed enti pubblici, sulle problematiche legate alla donazione del sangue;
- nella realizzazione di un programma di censimento e sollecito per i donatori con l'obiettivo di raggiungere, nel medio periodo, per tutti il numero ottimale di donazioni annue (indice donazionale).
- nell'aggiornamento continuo e tempestivo dei soci AVIS e nella cura dei rapporti con i nuovi potenziali Donatori.
- nell'organizzazione delle raccolte gestite direttamente dall'AVIS in alcune realtà territoriali della Regione Calabria.
- nella redazione di un periodico AVIS sia a livello Regionale sia a livello di alcune realtà provinciali che si organizzino in tal senso.
- nell'aggiornamento quotidiano dei siti AVIS che alcune realtà hanno già aperto, anche se, per la verità, curano con non molta frequenza a causa della cronica carenza di persone che possano intervenire in tale attività estremamente importante per raggiungere i giovani.
- Nel tessere reti di collaborazione con tutte le altre associazioni di volontariato che operino nel settore della Salute in particolare e della società solidale in maniera più ampia e generale.
- Nell'avviare e/o potenziare i rapporti con gli Enti Locali che, almeno in alcune realtà sono completamente sordi alle esigenze delle Associazioni di Volontariato.
- Nella realizzazione di eventi pubblici finalizzati alla sensibilizzazione ed informazione sulla problematica e, di conseguenza, avere anche ricadute sulla visibilità dell'Associazione stessa.
- Creazione di reti con le altre associazioni afferenti al progetto Bianca e Bernie e/o con altre realtà associative locali.
- Nel documentare con ogni mezzo possibile le fasi significative e le proprie esperienze durante l'anno di servizio civile.

Le informazioni raccolte saranno utilizzate per ideare, in collaborazione con i direttori sanitari, nuovi programmi di incentivo alla donazione.

I Giovani del Servizio Civile affiancheranno i volontari dell'associazione nelle iniziative di promozione che ci saranno in occasione di fiere, manifestazioni, conferenze scolastiche, allo scopo di interfacciarsi con il pubblico e chiarire i più comuni interrogativi nell'ambito trasfusionale.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
10. *Numero posti con vitto e alloggio:*
11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*
12. *Numero posti con solo vitto:*
13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*
- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche l'intervento.
  - Disponibilità alla flessibilità oraria;
  - Disponibilità a svolgere mansioni di volontariato anche nei giorni festivi

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16. Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AVIS CALABRIA	CATANZARO LIDO	VIALE MAGNA GRECIA 246	68438	4	ESPOSITO GIUSEPPINA PICCIRILLO MANUELA	22/09/1953 25/02/1981	SPSGPP53P62C674W PCCMNL81B65C352H
2	AVIS CALABRIA 3	CROTONE	VIA VENETO 211	68450	6	MALTESE ANTONIO CARUSO MASSIMO	3/02/1950 24/10/1961	MLTNTN50B03B774H CRSM61R24D122L
3	AVIS CALABRIA 4	ACRI	VIA BEZZECA 4	68454	3	BENVENUTO MARIO ARDITO GIUSEPPE	20/05/1948 19/03/1961	BNVMRA48E20A053H RDTGPP61C19A053B
4	AVIS CALABRIA 5	BELSITO	VIA SOPRACASALE 1	68460	4	SPINA GAETANO SPINA CARMINE	2/10/1958 9/10/1986	SPNGTN58R02A768A SPNCMN86R09C588U
5	AVIS CALABRIA 6	CASTROVILLARI	C/O OSPEDALE CIVILE SNC	68466	3	ANGELASTRO GIUSEPPE	26/1/1953	NGLGPP53A26F138L
6	AVIS CALABRIA 7	CORIGLIANO CALABRO	VIA PETRARCA 30	68469	2	ALBAMONTE GIUSEPPE	30/01/1945	LBMGPP45A30C763U
7	AVIS CALABRIA 8	LAGO	PIAZZA MATTEOTTI 1	68473	3	BARONE TULLIA PALERMO MARIA ASSUNTA	01/06/1958 26/06/1981	BRNTLL58H41407N PLRMSS81H66D086T
8	AVIS CALABRIA 9	ROSSANO	VIA REGINA MARGHERITA 144	68476	2	RUSSO MARIO GALLO SERGIO	1/01/1949 1/09/1945	RSSMRA49A01H579V GLLSRG45P01E878Y
9	AVIS CALABRIA 10	SAN GIOVANNI IN FIORE	VIA ROMA 270	68478	2	MAZZA DOMENICO SALVATORE	23/11/1949	MZZDNC49S23H919Y
10	AVIS CALABRIA 11	SAN PIETRO IN GUARANO	VIA MAZZINI 3	68484	4	TURANO ANTONIO FABIANO ANTONIO	30/03/1961 11/06/1949	TRNNTN61C30I114E FBNNTN49H111114Y

11	AVIS CALABRIA 14	PETILIA POLICASTRO	VIA VICO 3° S. SEBASTIANO SNC	68494	2	GAROFALO ANTONIETTA	21/12/1982	GRFNNT82T61D122S
12	AVIS CALABRIA 15	VIBO VALENTIA	C/O OSPEDALE JAZZOLINO SNC	68498	2	IDA D'AMICO	15/10/1961	DMCDIA61R55F537W
13	AVIS CALABRIA 16	LAMEZIA TERME	VIA SAN MICELI 121	68509	3	PESCE GIOVANNI	22/09/1946	PSCGNN46P22H742T
14	AVIS CALABRIA 17	REGGIO DI CALABRIA	CORSO GARIBALDI SNC	68514	4	NISTICO' DOMENICO VENTURA ANTONIO GIOVANNI	3/07/1955 07/04/1982	NSTDNC55L03M224Z VNTNNG82D07H224O
15	AVIS CALABRIA 18	MOLOCHIO	VIA XXIV MAGGIO 10	68520	2	VIZZARI VITO ANGELO	16/06/1952	VZZVNG52H16F301J
16	AVIS CALABRIA 19	LOCRI	VIA G. SCAGLIONE 25	68527	3	SCHIRIPPA VINCENZO	29/08/1940	SCHVCN40M29D976K

17. Specificare se il progetto prevede o meno l'impiego di tutor:

SI

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AVIS CALABRIA	CATANZARO LIDO	VIALE MAGNA GRECIA 246	68438	4	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
2	AVIS CALABRIA 3	CROTONE	VIA VENETO 211	68450	6	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
3	AVIS CALABRIA 4	ACRI	VIA BEZZECA 4	68454	3	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
4	AVIS CALABRIA 5	BELSITO	VIA SOPRACASALE 1	68460	4	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
5	AVIS CALABRIA 6	CASTROVILLARI	C/O OSPEDALE CIVILE SNC	68466	3	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
6	AVIS CALABRIA 7	CORIGLIANO CALABRO	VIA PETRARCA 30	68469	2	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
7	AVIS CALABRIA 8	LAGO	PIAZZA MATTEOTTI 1	68473	3	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
8	AVIS CALABRIA 9	ROSSANO	VIA REGINA MARGHERITA 144	68476	2	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
9	AVIS CALABRIA 10	SAN GIOVANNI IN FIORE	VIA ROMA 270	68478	2	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
10	AVIS CALABRIA 11	SAN PIETRO IN GUARANO	VIA MAZZINI 3	68484	4	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
11	AVIS CALABRIA 14	PETILIA POLICASTRO	VIA VICO 3° S. SEBASTIANO SNC	68494	2	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
12	AVIS CALABRIA 15	VIBO VALENTIA	C/O OSPEDALE JAZZOLINO SNC	68498	2	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
13	AVIS CALABRIA 16	LAMEZIA TERME	VIA SAN MICELI 121	68509	3	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
14	AVIS CALABRIA	REGGIO DI	CORSO GARIBALDI SNC	68514	4	NON			NON		

	17	CALABRIA				NECESSARIO			NECESSARIO		
15	AVIS CALABRIA 18	MOLOCHIO	VIA XXIV MAGGIO 10	68520	2	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		
16	AVIS CALABRIA 19	LOCRI	VIA G. SCAGLIONE 25	68527	3	NON NECESSARIO			NON NECESSARIO		

### 18. Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

**Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.**

### 19. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1<sup>a</sup> Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

**Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento**

20. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1<sup>a</sup> Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

**Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento**

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

**24. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Dati progetto:		Numero Sedi 16	N. Giovani 49	Aule didattiche 2
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00			€4.800,00
Seminari tematici costo per seminario	€1.568	N. Seminari 4		€6.272,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00			€6.860,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€9.800,00			€9.800,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00			€9.408,00
Manifestazioni	€17.150,00			€17.150,00
Materiali	€300,00			€14.700,00
Valorizzazione personale volontario	€9.800,00			€9.800,00
<b>Risorse aggiuntive totali</b>				<b>€78.790,00</b>

**25. Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:**

Il progetto nasce all'interno di un lavoro di rete che prescinde dall'usufruire o meno di giovani di servizio civile. Le Istituzioni e gli Enti sotto elencati sono tutti impegnati nella costruzione di buone prassi per le politiche della donazione e sono partner del Progetto favorendone la diffusione, la visibilità e contribuendo alla migliore riuscita della formazione specifica:

1. Comunità montana Silana
- 2.. Comunità montana del Savuto
3. Protocollo d'intesa fra Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria e l'AVIS della Calabria
4. Protocollo d'intesa tra La fondazione per la ricerca e la cura di tumori "Tommaso Campanella" e AVIS regionale Calabria Catanzaro
5. Comune di Belsito
6. Comune di San Pietro in Guarano

## 26. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli

obiettivi del progetto stesso.

Oltre a questa dotazione generale che garantisce la parte formativa e organizzativa, il progetto dispone di:

**16** sedi locali completamente attrezzate:

- CON TELEFONI, FAX , COMPUTER , FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI per la comunicazione,
- SEGRETERIA, SALA RIUNIONI e MATERIALI INFORMATIVI per l'accoglienza dei donatori;

**2** punti di raccolta fissi attrezzati con:

- uno o più lettini o poltrone per prelievi,
- frigoriferi per la conservazione temporanea del sangue raccolto e
- attrezzature sanitarie come porta flebo, bombola d'ossigeno per eventuali emergenze mediche ;

**7** punti di raccolta mobile attrezzati con:

- uno o più lettini per prelievi,
- frigoriferi per la conservazione temporanea del sangue raccolto
- e attrezzature sanitarie come porta flebo, bombola d'ossigeno per eventuali emergenze mediche ;

**3** autoemoteche attrezzate per la raccolta sangue nelle manifestazioni;  
stands, banchetti, tavoli e sedie per le raccolte e la promozione.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

- Non sono stati richiesti crediti formativi

### 28. Eventuali tirocini riconosciuti:

Non sono stati richiesti tirocini

### 29. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

## Formazione generale dei volontari

### 30. Sede di realizzazione:

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

### 31. Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1<sup>a</sup> classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- b) specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

#### **OBIETTIVI**

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

#### **METODOLOGIA**

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione (energizer)**;
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:  
Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

### Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono di gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

### 34. Contenuti della formazione:

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**.  
Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

*La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:*

*Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06*

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*  
*Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.*
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*  
*Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*  
*La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*  
*Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.*
- 5) *La protezione civile*  
*Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.*
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*  
*Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.*  
*Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.*  
*La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.*  
*Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*  
*Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.*  
*Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*  
*Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".*
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*  
*Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.*
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*  
*Ruolo e la funzione del giovane in Servizio*
- 10) *Presentazione dell'Ente*  
*Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie*
- 11) *Il lavoro per progetti*  
*Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.*

**La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:**

**Formazione centralizzata iniziale**, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

**Primo Monitoraggio**, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Formazione centralizzata di medio termine**, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

**Secondo Monitoraggio**, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Monitoraggio e Valutazione finale**, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)

Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

## SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagna mento in servizio.  Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazion e di medio termine QS3	<b>Progetto di SCN svolto in modo autonomo</b>			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT  Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

*35. Durata:*

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*36. Sede di realizzazione:*

presso la sede locale di progetto

*37. Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

*38. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Barbieri Salvatore nato a Borgia (CZ) 10/01/48

Esposito Giuseppina nata a Cicala (RC) il 22/09/1953

Marcianò Paolo nato a Pellaro (RC) 11/01/1957

Vecchio Sisto nato a Joppolo (VV) il 15/02/1969

Si aggiungeranno professionalità specifiche in campo medico e/o amministrativo della Scuola di Formazione AVIS Regionale della Calabria.

*39. Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori utilizzati sono persone che rivestono già da tempo cariche all'interno dell'associazione, dotate quindi di notevole esperienza nel settore (soci, volontari, operatori). E' inoltre prevista la presenza di un tutor d'aula, che coordina e programma gli interventi formativi.

Si rimanda ai curricula in allegato

*40. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale, e o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

Le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo sono: lezioni frontali, lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche, questionari, tesine, ecc.

#### 41. Contenuti della formazione:

##### **La formazione specifica**

La formazione specifica farà leva sia sulle risorse interne che ogni ente dispone per la formazione dei propri volontari, sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partecipanti al progetto “ Nuova Solidarietà 2007” di mettere in rete le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo.<sup>1</sup>

Le attività di formative sono caratterizzate da tre fasi.

Una prima fase è dedicata alla conoscenza del volontario, alla **valutazione iniziale** delle sue capacità e potenzialità e alla definizione del suo fabbisogno formativo. Successivamente si passa alla fase di **progettazione** delle attività formative autonome o programmate in partnership con gli altri enti. I percorsi formativi sono in ultimo monitorati lungo il loro svolgimento e valutati in termini di **soddisfazione del volontario e di ricadute positive sull'ente**.

Durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

##### **1. ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO**

L'ente dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento di compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità.

Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità del volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:

- 1   ciò che sei (bilancio di personalità)
- 2   cosa sai fare ( attitudini personali e professionali )
- 3   cosa puoi fare ( potenzialità)
- 4   cosa speri di fare (obiettivi)

Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura del volontario , quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale

Questa fase a cura di ogni singola associazione sarà dunque caratterizzata da:

##### **1.a    L'ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI**

Presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutti i membri del Consiglio direttivo , dei volontari degli OLP e delle figure professionali ( medici e infermieri ) che ruotano intorno alla sede.

- Conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini, attraverso un colloquio individuale con l'OLP e il Presidente o consigliere responsabile alla presenza della segretaria associativa se presente.

##### **1.b    STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO**

- Storia dell'avis e fondazione della struttura sanitaria

<sup>1</sup> Per bisogno formativo si intende il gap di competenze possedute e competenze da acquisire per svolgere una determinata attività

- Lo statuto e l'organizzazione prevista : storia e i suoi principi ispiratori
- Il servizio socio sanitario per la promozione della donazione del sangue nel territorio nelle strutture ospedaliere e per i malati domiciliarieri
- Importanza della cultura del dono in termini di salute per i cittadina e di solidarieta'

#### **1.c LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI**

i volontari avranno occasione di effettuare un incontro con i membri delle associazioni

- Verrà inoltre predisposto un organigramma con i vari contatti interni ed esterni agli enti.
- presentazione degli Enti in rete con l'AVIS con i quali costantemente si collabora, e delle relative attività,
- presentazione degli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" tematici;

#### **1.d COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE -**

Conoscenza delle attività della sede locale di progetto: il volontario verrà informato dei compiti in relazione alle esigenze del progetto ma tenendo conto anche delle aspirazioni del volontario stesso. Sarà indicato l'orario lavorativo con le differenti mansioni, saranno illustrate le risorse predisposte per il progetto ed il calendario delle attività

- Approfondimento ed analisi delle linee guida e dei contenuti del progetto di impiego specifico dei Giovani del Servizio Civile.

## **2. PROGETTAZIONE DELL'AZIONE FORMATIVA**

Una volta acquisita una conoscenza approfondita sulla personalità del volontario, delle sue capacità e potenzialità si potranno delineare percorsi formativi ad hoc all'interno dell'ente.

Gli obiettivi formativi sono scomposti in tre fondamentali dimensioni a cui fanno riferimento il sistema di competenze basato sul:

- sapere: conoscenze da acquisire ( competenze di base)
- saper fare: abilità da sviluppare manuali o intellettuali (competenze tecnico-specialistiche)
- saper essere: abilità e doti umane ( competenze trasversali)

Il percorso formativo può vedere l'interazione e l'integrazione di queste tre dimensioni alternando e adattando le diverse metodologie didattiche (a distanza utilizzate dal CESV e in presenza utilizzate dagli enti di riferimento) alle esigenze dei destinatari e al bisogno di formazione emergente nel contesto organizzativo

### **2.a CONOSCENZE DI BASE –**

Una parte della formazione sarà dedicata alla trasmissione di quelle conoscenze di base che permetteranno al volontario di muoversi in maniera appropriata nel progetto del SCN approfondendo gli aspetti che riguardano l'idealità del progetto il suo contesto e gli obiettivi. In particolare verranno affrontate le seguenti tematiche formative:

- Il SCN come energia progettuale in una realtà complessa
- Gli obiettivi del progetto specifico
- Contesto di attuazione, enti e persone di riferimento
- La realtà sociale del territorio e le problematiche che ne derivano

### **2. b CONOSCENZE TECNICO-SPECIALISTICHE**

Attraverso la trasmissione di conoscenze tecnico-specialistiche il volontario sarà in grado di sviluppare abilità e capacità e di operare fattivamente (saper fare) per la realizzazione degli obiettivi preposti dall'ente o alla creazione di eventi di rete .

Sono state individuate delle macroaree di formazione caratterizzate ulteriormente da sottodimensioni che racchiudono degli argomenti didattici

**1. NORME SANITARIE SULLA DONAZIONE DEL SANGUE ( medico trasfusionista e infermeira specializzata )**

- dalla legge 107/90 e successive norme decreto 219 del 2005 ad oggi
  - l'organismo umano: la circolazione, il sangue e i suoi componenti , i gruppi, il fattore rh,
  - storia e scoperta dei gruppi e delle patologie legate al sangue
  - norme sulla privacy

**2. IL CENTRO TRASFUSIONALE L'UNITA' DI RACCOLTA (a cura del medico ematologo, dell'infermiera specializzata e del volontario AVIS)**

- Organizzazione, compiti e funzione all'interno della struttura ospedaliera e dell'azienda sanitaria
- Il percorso del donatore : criteri di selezione del donatore il questionario, colloquio e visita medica
- Sala prelievo: il materiale utilizzato
- Lavorazione della sacca, divisione dei componenti e conservazione
- Tecniche di prelievo del sangue e di recupero intra operatorio per il risparmio del sangue, autotrasfusione
- 

**3. I PARTNER E LA RETE DI CONTATTI OSPEDALIERI ( a cura di un volontario esperto nel settore)**

- le caratteristiche del volontariato di donazione in Calabria;
- la rete con gli ospedali e la rete delle altre sedi locali del progetto;

**4. PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA DONAZIONE ,**

- il gruppo GADCO,
- la donazione del sangue cordonale,
- l'utilizzo del cordone ed all'importanza delle cellule staminali.

**5. IL MARKETING SOCIALE**

- nozioni di people raising
- nozioni di fund raising
- progetto AVIS INCONTRA SCUOLA,

**6. PROPAGANDA E COMUNICAZIONE**

- Uso del computer e programma Assoavis
- Gestione posta elettronica e internet
- Creazione di un opuscolo divulgativo
- propaganda nei mercati, nei centri commerciali, negli ospedali, iniziative di diffusione del messaggio tra gruppi sportivi, aziende,

**7. IL MONITORAGGIO DEI SERVIZI SUL TERRITORIO**

- la valutazione ed il monitoraggio nei contesti sociali

**2.c LE CONOSCENZE TRASVERSALI -**

Questa parte della formazione lavora sul "saper essere" della persona andando a toccare le abilità e le doti umane quali potenziamento delle competenze relative alle dinamiche relazionali e comunicative affrontate ogni giorno nella vita personale e professionale.

Questo tipo di formazione produce una ricaduta psicologica nella quotidianità e nel contesto professionale, in termini di apprendimento di metodologie di comunicazione efficace, di scoperta della molteplicità dei punti di vista, dello sviluppo di nuove competenze o sulla gestione dei conflitti nei diversi contesti personali

### **3. IL MONITORAGGIO**

L'esperienza della formazione se vissuta positivamente dai volontari ha maggiore possibilità di avere successo poiché i partecipanti saranno più propensi a usare le competenze apprese quando se ne presenterà l'opportunità.

Obiettivo della formazione è quello di produrre un cambiamento all'interno del sistema di conoscenze/competenze del discente in apprendimento e di portare un miglioramento nel contesto lavorativo a cui appartiene

Esistono diversi approcci alla valutazione.

Il monitoraggio dell'azione formativa consente di presidiare, in itinere, attraverso il controllo e la verifica dell'apprendimento del partecipante, il processo di formazione nonché di correggere, qualora ce ne fosse bisogno, le azioni intraprese.

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta e analisi dei dati sull'apprendimento dei partecipanti attraverso la distribuzione di momenti di verifica lungo il percorso formativo. Nella didattica in presenza, i tradizionali metodi quantitativi (i test) possono essere affiancati da metodi qualitativi che mettano in evidenza i processi di costruzione e di acquisizione del sapere del discente, attraverso esercitazione di gruppo orientate al problem solving e all'interazione con gli altri partecipanti, condividendo con essi il processo di costruzione di significati. Allo stesso modo prove "soggettive" sono usate nei contesti di apprendimento collaborativi delle classi virtuali dove il tutor/docente facilita l'interazione dei partecipanti e orienta la discussione intorno a problematiche reali.

#### **I SEMINARI TEMATICI**

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo di 20 ore inerenti al progetto, di cui i giovani ne seguiranno obbligatoriamente almeno **12**, sui seguenti temi:

- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: quale cittadinanza europea per i profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

#### *42. Durata:*

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di **58** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre **12** ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore monotematiche per un totale di **70 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum.

### **Altri elementi della formazione**

#### *43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;

forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli

e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

### ***DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE***

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

**Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento**

Data, 20/10/2007

Il Progettista  
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV  
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale  
Claudio Tosi